

## LA DONNA, IL SACRO, L'INIZIAZIONE

Sabrina Conti

*NON C'E' NULLA DI VELATO CHE NON DEBBA ESSERE SVELATO*

*Lontano il tempo in cui il tutto era nella Grande Madre. Attuale l'epoca in cui il maschile prevale anche nella sacralità. Ritornare ad un femminile che manifesta il suo potere è una utopia? Sembrerebbe non solo che questo sia possibile ma che negli ultimi tempi ad ognuno venga riassegnato il suo ruolo nell'universo del sacro.*

*Ma che cos'è il sacro e quanto permea oggi la nostra vita. Si può parlare di ritorno alla sacralità, riferendosi a percorsi iniziatici non aventi un fine religioso, presenti in tutto il mondo? Il femminile nella storia di queste Congreghe che rilevanza ha ed ha avuto.*

*Proviamo a dischiudere questa porta sul sacro che ci circonda, attraverso il sentire di un femminile che oggi sta rinascendo.*

L'iniziazione viene trasmessa a chi la ricerca, attraverso un tramite umano. (L'Iniziazione non "la luce", l'ispirazione, l'animale totem ecc. ...)

Il Maestro è quindi uno dei mezzi utilizzato da un Principio non umano, per perpetuare e trasfondere una manifestazione spirituale. Chiarita la *sorgente* va altresì specificato che l'iniziazione deve essere regolata da una rigida ritualità attuata da un individuo o gruppo di persone preparate a questo scopo, a loro volta già iniziate. Dovrebbe essere impossibile anche solo pensare di potersi auto-iniziare magari leggendo un libretto di quelli che ultimamente riempiono gli scaffali dei supermercati, ma tantè ...

Corre quindi l'obbligo di sottolineare che, un percorso iniziatico non ha valore se non sussistono i valori di cui sopra.

Le cerimonie di iniziazione nulla hanno a che fare con rituali pseudo giocosi ed approssimativi.

L'iniziazione, applica ancora oggi antichi Landmark spesso tramandati oralmente o trascritti su testi rimasti immutati da centinaia di anni, che i profani possono anche giudicare obsoleti ma che funzionano tuttora su persone che vivono una quotidianità fatta di tecnologie avanzate o supposte tali; E sempre così sarà: una porta si deve aprire affinché si possa entrare in una nuova dimensione e la porta sempre verrà custodita all'interno di noi stessi. L'altro è come sempre un mezzo per aprire un dialogo tra noi e l'Universo, tra noi e la nostra Anima. Un dialogo che se proficuo ci porterà a riappropriarci delle nostre divine potenzialità.

Partendo da questo presupposto ci si domanda come sia stato possibile che per secoli le donne, *fonte* della creazione, siano state escluse dalla possibilità di essere iniziate, tanto che, questo fenomeno è ancora oggi oggetto di studio, e il mio intervento ne è la dimostrazione.

Ma se all'inizio "era la Grande Madre", come si è arrivati alla sparizione totale del femminile nell'ambito iniziatico o forse non è esattamente così? Forse è solo un occultamento? Un velo posto a copertura?

E' certo che il culto della Grande Madre abbia avuto origine nel periodo definito di caccia/raccolta del Neolitico, l'era della *pietra levigata*, ma il ritrovamento di statuette, presumibilmente votive lo anticiperebbe all'era del Paleolitico, in un momento in cui tra alcune popolazioni vigeva il matriarcato. Le ritualità, più che a carattere iniziatico erano pratiche legate all'abbondanza delle messi ed alla procreazione insomma rituali per la sopravvivenza perché, di fatto, lei che è natura e universo è il divino a pieno titolo<sup>1</sup>. Ma non dimentichiamo che anche l'accensione di un falò se fatta con intento, trasforma chi compie il gesto *nell'attore* di un rito e, le rappresentazioni nelle grotte naturali - impersonificazione dell'utero - fanno subito pensare a vere iniziazioni: la nascita, la morte e la rinascita, in un continuo divenire verso la luce. Col passare dei secoli *questo* rimarrà il dogma fondamentale in ogni passaggio iniziatico: nelle cripte dei grandi Templi cristiani, nel *gabinetto di riflessione* massonico, nelle cerimonie *Inipi*<sup>2</sup>, in tutti i riti di passaggio attuati, ancora oggi, all'interno di gruppi esoterici.

La figura della Grande Madre, di fatto non è mai svanita. Ha cambiato sembianze e nomi, venendo rappresentata da Dee Greche, Romane, indiane ... finanche all'immagine femminile per eccellenza presente in quasi tutte le religioni: Maria.

Ma quando allora questa figura è stata velata. Sicuramente la prevaricazione del maschile ha avuto inizio ufficialmente con le grandi religioni dogmatiche, che hanno influenzato enormemente le regole sociali del vivere quotidiano.

Il maschile man mano ne ha oscurato le doti portandola al convincimento di essere in molti casi una vera nullità. La sottomissione al padre, marito, fratello deriva da una lettura dei testi sacri unilateralmente interpretati. Ma come sempre accade la consuetudine diviene regola e, oggi vediamo bene quanto sia difficile riabilitare alcune figure storico religiose, vedesi Maria stessa e la Maddalena, pena il fare cadere tutto il castello fiabesco durato millenni.

La civiltà maggiormente pregna di femminile nel sacro, è stata sicuramente quella egizia. Qui le donne erano avvolte da un'aura sacra e ricoprivano ruoli di sacerdotesse fino al grado iniziatico più

---

<sup>1</sup> "Qualsiasi idea genera un'un'immagine E le forme sono un linguaggio. Qualsiasi segno esprime un pensiero".  
*L'invisibile è nel visibile*". Eliphas Levi

<sup>2</sup> Capanna sudatoria indiana.

alto rappresentato dal Faraone. Legate al mistero della procreazione a cui si collegava la creazione del mondo. Una tra tutte: la *venerata* Dea Iside.

*“Perche' io sono la prima e l'ultima,  
Io sono la venerata e la disprezzata,  
Io sono la prostituta e la santa,  
Io sono la sposa e la vergine,  
Io sono la mamma e la figlia,  
Io sono le braccia di mia madre,  
Io sono la sterile, eppure sono numerosi i miei figli.  
Io sono la donna sposata e la nubile,  
Io sono colei che da' la luce e colei che non ha mai procreato,  
Io sono la consolazione dei dolori del parto.  
Io sono la sposa e lo sposo,  
E fu il mio uomo che mi creo'.  
Io sono la madre di mio padre,  
Io sono la sorella di mio marito,  
Ed egli e' il mio figliolo respinto.  
Rispettatemi sempre,  
Poichè io sono la scandalosa e la magnifica“.*  
(Ritrovato a Nag Hammadi)

In Britannia una intera comunità era retta da Sacre vergini, e l'isola è ricordata per le sue pratiche iniziatiche.

Presso i celti vi erano culti dedicati esclusivamente alle donne, in armonia e non, come si potrebbe pensare in contrapposizione con il forte maschile druidico.

Nell'antica Grecia le donne ateniesi, pur essendo principalmente dedite al focolare, potevano divenire sacerdotesse. Tale stato poteva durare un tempo definito o tutta la vita. Il femminile a Sparta aveva la stessa valenza del maschile e *accedendo* anche al sacerdozio.

Nella tradizione ebraica la donna genera il figlio nella fede dei padri. La ritualità all'interno delle famiglie e giornaliera ed affidata alle donne, ad esse venne per prime, rivelata la Torah, perchè artefici della trasmissione dell'esperienza della rivelazione. Sorprenderà i più apprendere che anche il mito di Eva serve ad evidenziare le caratteristiche di discernimento e ricerca della conoscenza, presenti nel femminile: Genesi 3,6, Eva riconosce il frutto dell'albero della conoscenza come “buono da mangiare ... piacevole agli occhi ... desiderabile perché rende sapienti”.

Valentino, filosofo e predicatore egiziano, venne definito eretico coi suoi discepoli, in quanto onoravano Dio come “Padre e Madre del tutto” ed invocavano, durante le celebrazioni, La Madre (Sophia) “prima di ogni cosa, incomprendibile e indescrivibile Grazia [Charis, femminile]” *pregandola di scorrere come il vino nell'offerta.*

Questa lotta al femminile, intrapresa dalla chiesa Cristiana continua con Ireneo<sup>3</sup>, che colpevolizza la parità tra uomini e donne mentre Tertulliano<sup>4</sup>, scrive: “Queste donne eretiche, come sono audaci! Non hanno modestia, sono così sfrontate da insegnare, impegnarsi nella disputa, decretare esorcismi, assumersi oneri e, forse, anche battezzare!” alla fine di tanta poca considerazione Tertulliano decreterà: “Non è permesso che una donna parli in chiesa, né è permesso che insegni, né che battezzi, né che offra l'eucaristia, né che pretenda per sé una parte in qualunque funzione maschile, per non parlare di qualunque ufficio sacerdotale”. A ragione di ciò, nella religione odierna, solo gli Ordini di Suore, rappresentano una iniziazione del Sacro riconosciuta dalla Chiesa ed è un tipo di iniziazione legata ad una vocazione o “chiamata” che viene accertata e riconfermata nel tempo. Le Suore non possono celebrare Messa, confessare e assurgere alle cariche dedicate ai preti ... compreso il pontificato.

Nel 370 Ὑπατία, verrà punita per la sua cultura, per il suo ruolo all'interno della scuola dal vescovo Cirillo<sup>5</sup>.

*«Quando io ti vedo e odo la tua voce ti adoro,  
guardando la casa stellata della vergine: poiché i tuoi atti si estendono al cielo,  
o divina Ipazia,  
ornamento di ogni discorso, stella purissima dell'arte della sapienza»  
(Pallada)*

Certo tutto questo astio non si spiega anche alla luce della Genesi in cui si parla di un *Essere androgino*, quindi femminile e maschile, che riunisce e risolve le differenze .

Dall'altra parte del mondo, nel Giappone le donne potevano essere iniziate assurgendo al grado di Samurai a riprova che, leggenda vuole, a fondare il Paese del Sol Levante, fosse stata la dea Amaterasu. Oltre alle numerose Imperatrici guerriere<sup>6</sup> le potenti sacerdotesse riuscirono a mantenere nei secoli, malgrado l'ingerenza maschile, il loro status: due nomi per tutte: Tomoe Gozen (XII°)<sup>7</sup>, Miramoto Yoritomo conosciuta come “la monaca Shogun” (XIII°).

---

3 II sec

4 155 dc

5 La distruzione della Biblioteca di Alessandria d'Egitto, è bene ricordarlo, da parte dei Cristiani, comportò la perdita di gran parte delle conoscenze scientifiche e filosofiche.

6 Tra cui Jingu (III secolo d.C.) che invase la Corea

7 Tomoe Gozen, è descritta nell'Heike Monogatari come una donna “...particolarmente bella, con la pelle bianca, lunghi capelli, e tratti affascinanti. Lei era inoltre un arciere incredibilmente forte, e con la spada era un guerriero di valore, pronta a confrontarsi con demoni e dei, a cavallo o a piedi. Tomoe cavalcava destrieri indomabili con splendide criniere; e li guidava lungo ripidi pendii. Ovunque la battaglia fosse imminente, Yoshinaka la mandava in avanscoperta come suo primo capitano, equipaggiata con una pesante armatura, un spada sproporzionata e un grande arco; e lei mostrava più atti di coraggio di qualsiasi altro dei suoi guerrieri”.

In Occidente, come è risaputo, le persecuzioni verso le donne culmineranno nella caccia alle streghe<sup>8</sup>. Ed in questo caso la condanna è proprio verso una iniziazione tramandata da generazioni che si esprime con l'uso di erbe e di ritualità arcaiche.

*“Dagli occhi delle donne traggio questa teoria:  
son essi le fondamenta del sapere, i libri, le accademie  
da cui si sprigiona il vero fuoco di Prometeo”.*

*William Shakespeare*

Non è poi vero che il femminile non sia stato e non sia presente in organizzazioni iniziatiche Occidentali, basti pensare al Compagnonaggio, dove la Mère deteneva un ruolo fondamentale nella formazione del Compagnone, ed il suo ruolo definito dagli Statuti<sup>9</sup>.

Siamo nella Francia del XVIII secolo. Nei cento anni precedenti aveva preso corpo una nuova società, spartiacque tra quella delle corti e l'avvento della borghesia.

L'Illuminismo concede “la parola” a categorie di lavoratori che operano come imprenditori nei più svariati settori, dall'industria che sta nascendo, all'artigianato di livello, al commercio. Innesca un meccanismo di cultura più accessibile, di un'eguaglianza pur sempre limitata a salotti e cerchie ma comunque allargata, rispetto alla élite delle corti.

Circoli, caffè, teatri ... ogni momento d'incontro diviene occasione di scambio “riservato”, di condivisione di nuovi ideali e progettualità. Non stupisce quindi il grande interesse che scaturisce nei confronti della Massoneria, già ampiamente affermatasi in Inghilterra.

La laicità che va a ricoprire nelle relazioni sociali, il ruolo sino allora detenuto dalla Chiesa, sancisce la presa di coscienza da parte delle donne ... o quasi.

Mentre da un lato la scienza ribadisce la differente natura biologica tra uomo e donna, ponendo l'accento sul ruolo fondamentale di quest'ultima nella riproduzione, la ragione illuminista spinge per una eguaglianza sociale e politica *ce est à dire*: uguaglianza nelle questioni sociali, diversità non contestabile nella natura biologica! Nel primo caso la donna è paritaria, nel secondo dipendente dall'uomo.

---

<sup>8</sup> XV/XVIII Sec. “Le stime che trovano più largo consenso parlano di circa 110.000 processi, svoltisi principalmente in Germania (50.000), Polonia(10.000), Francia (10.000), Svizzera (9.000), isole britanniche (5.000), paesi scandinavi (5.000), Spagna (5.000), Italia (5.000) e Russia (4.000). Brian Levack ha valutato le esecuzioni capitali al 55% dei processi, giungendo pertanto ad un totale di giustiziati pari a circa 60.000 persone in tre secoli[23]. In questi processi l'80% degli accusati era di sesso femminile, mentre in Estonia(60%), Russia (68%) e Islanda (90%) vi fu una predominanza maschile” (Wikipedia)

<sup>9</sup> La prima citazione del Tour de France des Compagnones è del 1469. A tutt'oggi, in Francia e in Germania il Compagnonaggio è attivo.

Tutto questo si scontra immediatamente con i rigidi dettami della Massoneria inglese, ma proprio in questo ambito si porranno solide basi per la *Mistità*, arrivando a percepire l'alto valore della *dipendenza / differenza*, che caratterizzeranno la Muratoria delle Donne<sup>10</sup>.

L'epoca dei Lumi porterà alla costituzione di associazioni androgine o ermafrodite (a contenuto galante e ricreativo), troppo spesso erroneamente o volutamente confuse, dagli storiografi, con la libera Muratoria. Ad accentuare l'intreccio, nasce *l'Ordre des Mopses* a loro volta associate alle Logge di Adozione<sup>11</sup>. Il tutto a supporto di chi sosteneva e sostiene ancor oggi, la non ammissibilità delle donne all'interno delle istituzioni massoniche.

Ad oggi risulta ancora difficile datare l'inizio esatto delle Logge di Adozione.

Secondo Bégue-Clavel l'anno di costituzione della Libera Muratoria "*delle Signore*" è il 1730<sup>12</sup>, arrivando ad una reale *forma* dopo il 1760 venendo riconosciuta e sanzionata dal corpo amministrativo della massoneria nel 1774<sup>13</sup>.

Ma noi abbiamo iniziato il discorso parlando di iniziazione femminile ed allora più che dati storici, seppur importanti per fare comprendere il processo di rivalutazione del femminile, volendo una analisi concreta dei simboli millenari che contemplano il femminile, entriamo, per esemplificare, in un tempio massonico, dove spesso la donna non è accettata. Comprendendo la Massoneria, al suo interno, simbologie universali, non sfugge, nel tempio, la presenza di Venere a cui, avanzando di grado succede Ercole fino a giungere a Minerva manifestazione di una saggezza ottenuta unendo in se la Bellezza e la Forza dei precedenti. Alzando lo sguardo da Lei al resto della simbologia posta all'Oriente del Tempio massonico non possiamo non notare il Sole e la Luna, perfetta rappresentazione del maschile e del femminile. Ad altri due simboli presenti in massoneria possiamo, a mio avviso, attribuire le stesse valenze: si tratta della squadra e del compasso rispettivamente rappresentanti la terra, femminile ed il cielo, maschile. Questi simboli agiscono sempre in contemporaneità, a seconda dei gradi, assumendo posizioni differenti ... di fondo è proprio questo il punto ... come in alto così in basso: in alto la volta celeste in basso la dualità di un pavimento a scacchi, Non entro in simbologie di Cattedrali ed alti luoghi sacri, non basterebbero centinaia di cartelle per un discorso infinito ma unico nel suo finale. Unico come la vita, calpestata quotidianamente da ognuno di noi ... maschile o femminile? entrambi parte di un unico universo, vuoto di vita se non esistesse, sin dalle origini, la sacralità di entrambi.

---

<sup>10</sup> Linda Leuci e Giuseppe Vatri, *La Massoneria delle Donne*, Ed. L'età dell'Acquario, Torino 2003.

<sup>11</sup> A trarre in confusione, un libro dal titolo "l'Ordine dei Muratori tradito ed il segreto delle Mopse rivelato" del 1745

<sup>12</sup> E' di quegli anni la *Marcia delle Libero Muratore*.

*Nel 1747 la Loggia Saint Julien di Brioude, Haute Loire, ospita delle signore della nobiltà. Non è chiaro se fosse per una sola seduta straordinaria. E. Gautheron, les loges maconique, Ysingeaux 1937*

<sup>13</sup> F.T. Bégue Clavel, *Histoire pittoresque de la Franc Maconerie et des sociétés secrètes anciennes et modernes*, Parigi 1843, pag.11

Concludo con una domanda: a chi è rivolta l'iniziazione? Se l'uomo è corpo, anima e spirito, assodato che il corpo è parte integrante dell'essere umano (nel senso di siamo fisicità, carne ed ossa) e che è di fatto l'unica identificazione riconosciuta del maschile e del femminile, ma che sicuramente subisce solo l'azione iniziatica, ma di fatto non la vive nel tempo successivo ad esso, come negare l'iniziazione ad un "genere" esistente solo materialmente? Per chiarire: l'azione iniziatica è a livello spirituale ed è priva di qualsivoglia tipo di limitazioni ... solo il maschile, nella sua smania di supremazia, è riuscito a dargliene uno e, spesso lo ha fatto e lo fa, contro il potere della Creazione: la donna.

*“Oggi si considera la donna un essere  
che ha bisogno dell'uomo che si prende cura di lei.  
Allora dico: 'non è una donna, è un essere svantaggiato.  
Secondo me, la vera donna è colei che salva il mondo,  
che possiede le chiavi della vita e attraverso la quale  
si manifesta la nobile e potente forza dell'amore, colei che porta la vita.  
Quindi, la salvezza del mondo dipenderà dalla donna [...]  
Allora, quale dovrebbe essere il fine a cui devono mirare la società contemporanea e gli Stati  
contemporanei?  
E' quello di elevare la donna. Elevate la donna al rango che occupava prima!  
Mettetela al livello in cui era all'origine e vedrete che in 25 anni il mondo migliorerà.  
La salvezza del mondo è nell'elevazione della donna.  
Se non elevate la donna, o se lei non eleva se stessa, non si avrà la salvezza.  
Quando parlo di elevazione della donna, penso che questa idea debba impregnare la vita stessa,  
diffondersi non soltanto tra gli uomini, ma anche tra gli animali,  
le piante ed i minerali e conquistare completamente il cuore umano...”  
Peter Deunov (Bulgaria, 1864-1944)*

**Bibliografia essenziale:**

Marija Gimbutas - *The Language Of The Goddess* - (1989)

Christian Jacq - *Il messaggio dei costruttori di cattedrali* - Ed L'Età dell'Acquario - 2009

Erich Neumann - *La Grande Madre. Fenomenologia delle configurazioni femminili dell'inconscio*

Luigi Pruneti - *Gli Iniziati* - Mondadori 2014

Luciana Percovich - *Oscure madri splendenti. Le radici del sacro e delle religioni* - Venexia

Sabrina Conti - *Delta* - pubblicazione GLDI 2015/2016